



# *Ministero dello Sviluppo Economico*

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica

*Div. V - Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario*

## **PREZZI & CONSUMI**

*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N. 5-MAGGIO2015*



## SOMMARIO

1.	DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	5
1.1.	I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
	GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)	5
	TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (maggio 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)	6
	TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (maggio 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)	6
2.	L'INFLAZIONE IN ITALIA	7
2.1.	A MAGGIO L'INDICE GENERALE DEI PREZZI RITORNA POSITIVO SU BASE TENDENZIALE.	7
	GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
3.	REDDITO E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE NEL PRIMO TRIMESTRE 2015	8
	TABELLA 3.1.1 – Tassi di crescita tendenziali e congiunturali dei principali aggregati (secondo SEC 2010) relativi alle famiglie consumatrici	8
4.	AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO	9
	GRAFICO 4.1.1 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento	11
5.	I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	12
5.1.	I PIÙ SIGNIFICATIVI RALLENTAMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI SONO PER L'ICT E I CARBURANTI; I MAGGIORI INCREMENTI IN ALCUNI PRODOTTI ALIMENTARI FRESCHI	12
	GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –maggio 2015 (variazioni sull'anno precedente)	12
7.	I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	13
	Grafico 7.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro -medie mensili)	14
	Grafico 7.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)	14
	Grafico 7.1.3–Prezzo industriale del Diesel (€/litro -medie mensili)	15
	Grafico 7.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)	15
	Grafico 7.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro -medie mensili)	16
	Grafico 7.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro– maggio 2015)	16
	Grafico 7.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro -medie mensili)	17
	Grafico 7.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro–maggio)	17
	Grafico 7.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)	18
	Tabella 7.1.10– Carburanti Europei – Dati di sintesi, maggio 2015	18

## PRESENTAZIONE

*Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.*

*La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Indis-Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.*

*Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.*

*Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei. Da gennaio 2015 tale sezione conterrà periodicamente anche approfondimenti sul settore dei prezzi al consumo dei carburanti utilizzando i dati raccolti dal Ministero in attuazione di una specifica misura per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti (art. 51 L. 99/2009) che prevede l'obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare i prezzi praticati a fini di pubblicazione on-line. La pubblicazione in tempo reale di tali informazioni avviene tramite il sito dell'Osservatorio Prezzi carburanti <https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezziSearch>, mentre nell'ambito della Newsletter (nuova rubrica: LENTE SUI CARBURANTI) saranno svolti specifici approfondimenti statistici partendo da tali dati.*

*Infine si ricorda che ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>*

## IN SINTESI

- Nel mese di maggio 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta su base annua dello 0,1%, (secondo la stima preliminare l'inflazione era +0,2%). L'inflazione di fondo è pari allo 0,6% .
- A maggio, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro è pari a +0,3% essendo nullo il mese precedente; in Italia, il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato fa registrare un tasso pari a +0,2% dopo le oscillazioni dei mesi precedenti. Il differenziale con l'Eurozona è quindi a nostro favore per 0,1 punto percentuale.
- L'andamento dei prezzi all'ingrosso all'interno del settore agroalimentare ha mostrato ad aprile ancora una fase di calo per i prezzi degli sfarinati di frumento duro (semola), complici i ribassi per le quotazioni della materia prima. Nel comparto delle carni si sono registrati dei rialzi per le carni ovine, in concomitanza con le feste pasquali. In aumento anche la carne di pollo, mentre sono risultate sostanzialmente stabili le carni bovine, suine, di tacchino e i salumi. In controtendenza la carne di coniglio, che ha ripreso il trend negativo dei prezzi interrotto solo nel mese di marzo. Prezzi in discesa rispetto a marzo nel comparto latte, formaggi e uova, a causa, oltre che del calo delle uova, del segno 'meno' osservato per gli "altri prodotti a base di latte" e per il latte spot. Nel comparto oli e grassi, si è osservata un'inversione di tendenza per il burro, mentre sono proseguiti i rialzi per gli oli alimentari. Nessuna variazione significativa si è rilevata per i prezzi di margarina e olio di oliva.
- Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di maggio, i prodotti in maggiore aumento – *i top* – sono diverse categorie di alimentari freschi, il cinema e la raccolta delle acque di scarico. Tra i prodotti in maggior flessione – *i bottom* – vi sono prevalentemente prodotti ICT e carburanti.
- A maggio il petrolio sale a 57 €/barile, ma permanendo a un livello inferiore del 27% rispetto allo scorso anno; il tasso di cambio tra euro e dollaro, in media mensile, risale a quota 1,115.
- La benzina a monte di tasse ed accise costa in Italia 0,595€/lt, facendo registrare un -14 % su base annua; mentre scende a 0,3 € lo stacco con l'Area Euro.
- Il diesel a monte di tasse e accise costa a maggio 0,596 €/lt. e risulta in calo del 17% in termini tendenziali; lo stacco con l'Area Euro del diesel si attesta a quota 0,7 centesimi.
- La benzina al consumo costa 1,615€/lt. calando del 7% su base annua. La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi analizzati: +18, +13 e +2 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito.
- Il prezzo del diesel al consumo è 1,481€/litro, segnando un calo del 9% rispetto allo scorso anno. La componente fiscale gravante sul diesel in Italia, risulta superiore di 20 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro e della Francia e 21 rispetto alla Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -19€.

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

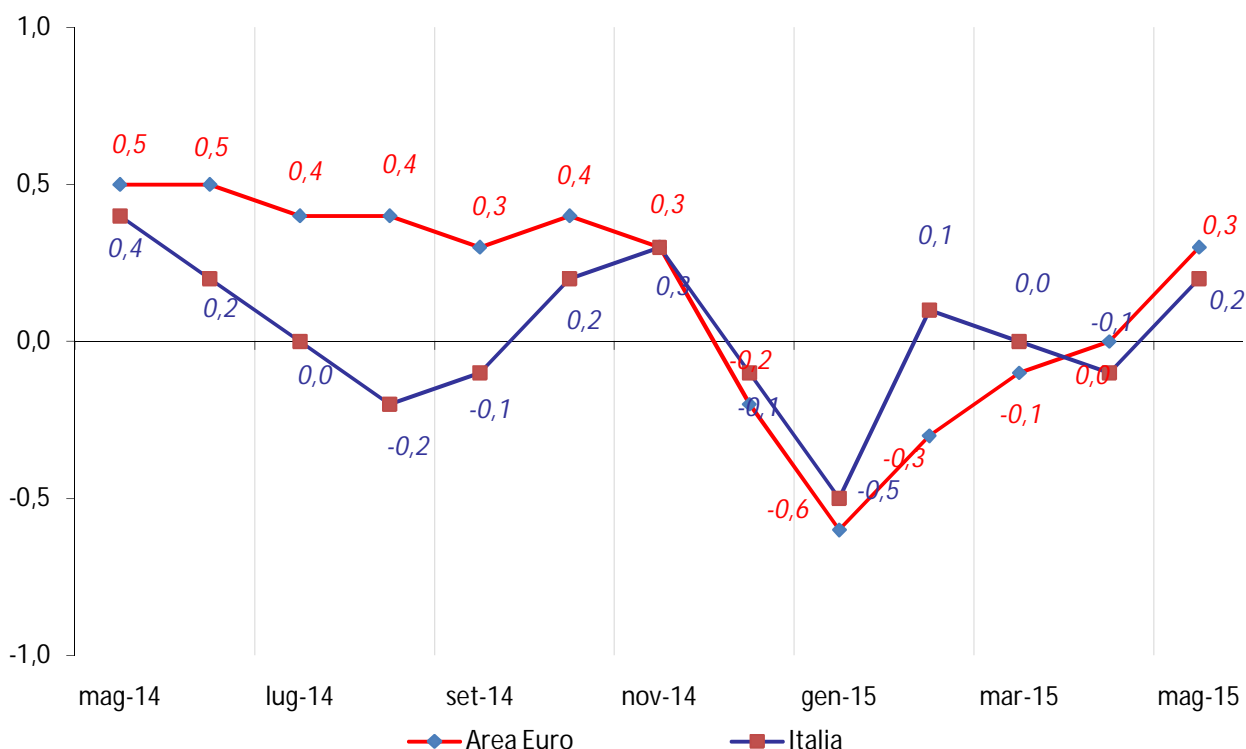
A maggio il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro registra una variazione positiva pari a +0,3% (era nulla in aprile e ancora negativa fino a marzo). In Italia, l'IPCA fa registrare un tasso tendenziale pari a +0,2% dopo la stazionarietà di marzo e ed il -0,1% di aprile.

Il differenziale con l'Eurozona è quindi a nostro favore per 0,1 punto percentuale.

L'inflazione di fondo tendenziale nell'ultimo mese torna, nel nostro Paese, su valori medi inferiori a quelli registrati nell'Area Euro: per l'Italia l'inflazione di fondo si attesta su 0,6%, mentre nell'Area Euro ha toccato 0,9%.

Nel nostro Paese i prezzi dei *beni energetici* sono in diminuzione rispetto allo stesso mese del 2014 del 5,7% (trend in decelerazione rispetto marzo: -6,4%); il tasso di variazione europeo è pari a -4,8%, mentre il dato era -5,8% nel mese precedente. Nell'ultimo mese, in Italia, l'inflazione per i *beni alimentari non lavorati* rimane positiva a +2,0% (1,9% ad aprile), mentre nell'Area Euro è a +2,1% dopo essere stata pari al 1,3%. La dinamica tendenziale dei *prezzi dei servizi* sale in Italia allo 0,5% dallo 0,2% di aprile; nella media dei Paesi che adottano la moneta unica, sale all'1,3% dall'1,0% di marzo e aprile.

GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat.

Il *divario* rispetto all'inflazione media dei Paesi dell'Euro sottende sensibili differenze per i singoli gruppi di beni e servizi.

Nell'ultimo mese, il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti:

in testa alla graduatoria si trovano computer, trasporti aerei e raccolta immondizie.

Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico vantaggioso per le famiglie italiane si trovano le assicurazioni

mediche, i pacchetti vacanza e attrezzature sportive.

Di converso, *il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia* per i seguenti gruppi di prodotti: combustibili liquidi, fornitura dell'acqua, raccolta di acque luride.

Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico svantaggioso per le famiglie italiane, si trovano giochi, apparecchiature fotografiche e combustibili solidi.

*TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (maggio 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)*

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-6,1	-11,9	5,8
Trasporti aerei di passeggeri	3,9	-1,3	5,2
Raccolta delle immondizie	-1,3	-5,4	4,1
Viaggi tutto compreso	4,3	0,5	3,8
Caffè, tè e cacao	4,6	1	3,6
Attrezzature telefoniche e di telefax	-10,8	-14,3	3,5
Assicurazioni	0,8	-2,1	2,9
Assicurazioni in relazione con la salute	2,1	-0,4	2,5
Tappeti ed altri rivestimenti per pavimenti	1,2	-1,1	2,3
Elettricità, gas, combustibili solidi ed energia termica	-1,1	-3,4	2,3

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

*TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (maggio 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)*

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	-17,8	-8	-9,8
Fornitura dell'acqua	2,8	11,3	-8,5
Raccolta delle acque luride	2,8	9,5	-6,7
Giochi, giocattoli e passatempi	-0,9	3,2	-4,1
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-1,3	2,8	-4,1
Combustibili solidi	1,1	3,4	-2,3
Supporti di registrazione	-1,4	0,7	-2,1
Latte, formaggio e uova	-2	-0,6	-1,4
Servizi culturali	0,9	2,3	-1,4
Tabacco	3,1	4,4	-1,3

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1. A Maggio l'indice generale dei prezzi ritorna positivo su base tendenziale.

Nel mese di maggio 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta di 0,1%, sia su base tendenziale che rispetto al precedente mese di aprile. L'inflazione di fondo registra un tasso identico a quello dell'indice generale su base congiunturale, mentre rispetto a maggio 2014 registra un +0,6%.

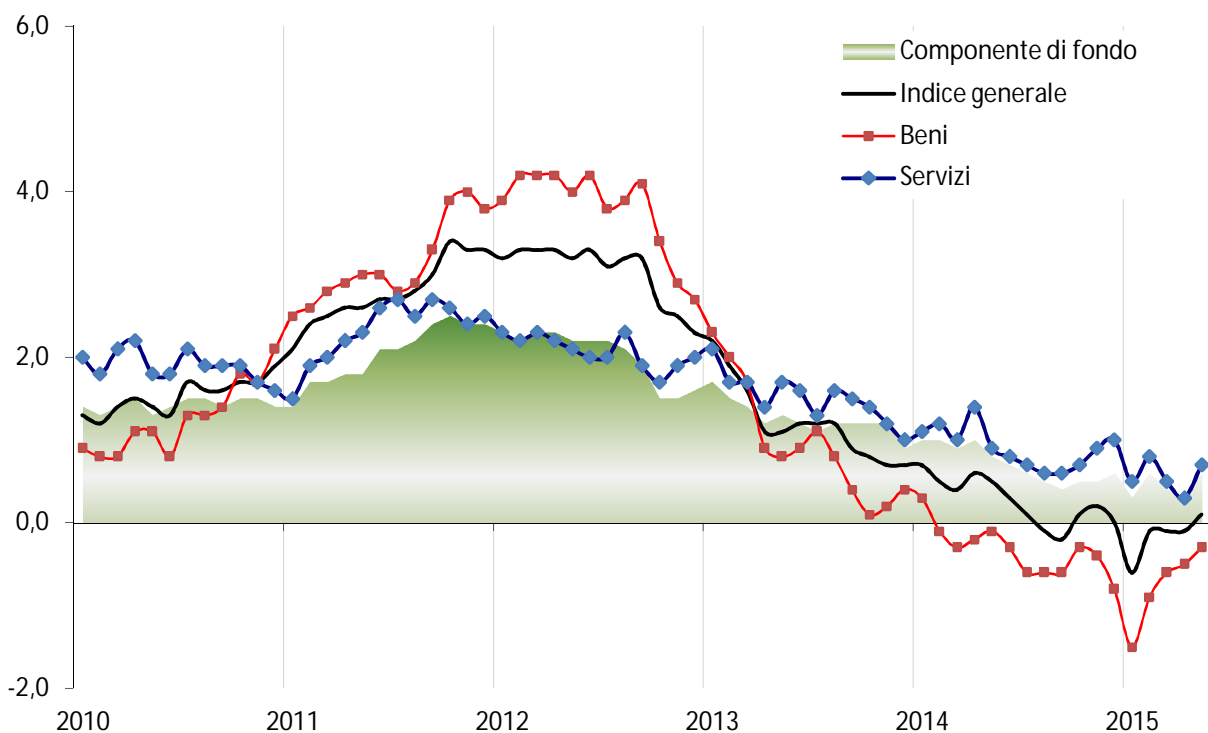
Il recupero dell'inflazione (ancorché leggermente inferiore rispetto alla stima provvisoria che era stata pari 0,2%) nonostante il persistere della diminuzione dei beni energetici (soprattutto quelli non regolamentati - 7,2% rispetto a maggio 2014) è dovuto ai valori positivi soprattutto dei tabacchi (+4,4%), dei servizi in

generale (ad eccezione di quelli relativi all'abitazione -0,1%).

Più in dettaglio, considerando i due principali aggregati, *beni e servizi*, si rileva il perdurante segno negativo della variazione tendenziale dell'aggregato dei *beni* (-0,3% rispetto allo scorso anno), ma positivo (+0,2% rispetto al mese di aprile), ed un incremento della crescita delle voci *dei servizi* (passate da +0,3% di aprile a 0,7% di maggio).

Come conseguenza di tali andamenti il differenziale inflazionistico fra i tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni scende a 0,1 punti percentuali.

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



### 3. *REDDITO E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE NEL PRIMO TRIMESTRE 2015*

Nel primo trimestre 2015 il reddito disponibile delle famiglie calcolato in valori correnti è aumentato dello 0,6% rispetto al primo trimestre del 2014 e dello 0,4% rispetto al quarto trimestre dello scorso anno.

In considerazione dei tassi rilevati di inflazione nel periodo, ciò ha comportato un aumento del potere d'acquisto pari allo 0,6% su base congiunturale e dello 0,8% su base tendenziale che non si è riversato in un netto aumento delle spese per consumi nello stesso periodo. Le spese per consumi finali infatti sono diminuite rispetto all'ultimo trimestre del 2014 e aumentate solo dello 0,1% rispetto al primo trimestre dello scorso anno.

Per contro l'aumentata disponibilità di reddito ha incrementato la propensione al

risparmio che ha registrato una quota pari a 9,2% del reddito con un incremento dell'0,8% rispetto al precedente trimestre (dati destagionalizzati) e di 0,6% rispetto al primo trimestre del 2014.

Il tasso di investimento delle famiglie (ovvero il rapporto tra gli acquisiti di abitazioni – definiti come investimenti fissi lordi delle famiglie – e reddito disponibile lordo) si è mantenuto viceversa stabile rispetto al trimestre precedente – registrando una quota del 6%, quota costante rispetto all'ultimo trimestre del 2014 e in leggera diminuzione (-0,1%) rispetto al primo trimestre dello scorso anno.

*TABELLA 3.1.1 – Tassi di crescita tendenziali e congiunturali dei principali aggregati (secondo SEC 2010) relativi alle famiglie consumatrici*

	<b>Variazioni</b>	
	I 2015/IV 2014	I 2015/ I 2014
<b>Reddito lordo disponibile</b>	0,4	0,6
<b>Potere d'acquisto delle famiglie</b>	0,6	0,8
<b>Spesa delle famiglie per consumi finali</b>	-0,2	0,1
<b>Investimenti fissi lordi</b>	0,1	-0,7
<b>Propensione al risparmio</b>	0,8	0,6

Fonte: Istat



## 4. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO

### 4.1. *Agroalimentare all'ingrosso: a maggio ancora giù i prezzi di uova, burro e carni di coniglio*

L'andamento dei prezzi all'ingrosso all'interno del settore agroalimentare ha mostrato a maggio ancora ribassi per i prezzi degli sfarinati di frumento duro (semola), spinti dal perdurare della discesa delle quotazioni della materia prima. Grazie al buon andamento delle vendite si sono invece registrati degli aumenti per il riso. Nel comparto delle carni si sono rilevati dei ribassi per le carni cunicole, complice un eccesso di offerta nel mercato ed una domanda debole. Dopo la stabilità in atto da febbraio, sono tornate ad aumentare le quotazioni della carne di tacchino. Sostanziale stabilità per la carne di pollo, di bovino e di suino. Forti ribassi hanno colpito a maggio i valori delle uova. Ancora stabili, invece, i prezzi dei formaggi a stagionatura lunga. Nel comparto degli oli e grassi è proseguita la stabilità per gli oli di oliva, i cui valori si mantengono sempre decisamente più elevati rispetto allo scorso anno, mentre ancora in crescita sono risultate le quotazioni degli altri oli alimentari.

Il mese di maggio ha mostrato ancora un andamento negativo per i prezzi del comparto RISO E CEREALI (-3,6%). In particolare, si è confermato il trend negativo in atto da inizio anno per gli sfarinati di frumento duro, che hanno subito nel mese di maggio un nuovo ribasso (-6,3%), pur mantenendosi su livelli più elevati rispetto a maggio 2014 (+17,9%). Come ad aprile, invariati i prezzi delle farine di frumento tenero (-0,9%), che si confermano però in flessione rispetto allo scorso anno (-6,6%). In rialzo, invece, i prezzi del riso (+1,3%), sostenuti dal buon andamento delle vendite. Nel mese di maggio, infatti, il venduto dall'avvio della campagna 2014/2015 ha superato 1,2 milione di tonnellate, corrispondente all'87% della disponibilità vendibile, dato superiore di oltre nove punti percentuali rispetto a quello dell'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi). Più nel dettaglio, è stata particolarmente elevata, rispetto agli altri gruppi varietali, la

percentuale di venduto raggiunta dai risoni del gruppo Tondo (93% rispetto al disponibile).

Nel comparto delle CARNI maggio ha mostrato prezzi in discesa per le carni di coniglio e le carni ovine mentre una sostanziale stabilità si è riscontrata per le carni di bovino, suino e di pollo. Le carni di tacchino hanno segnato invece un rialzo sia in termini congiunturali che tendenziali.

Le carni bovine hanno registrato nel mese di maggio una sostanziale stabilità (-0,5%) rispetto ad aprile. Il mercato è stato caratterizzato da consumi contenuti, cui ha contribuito anche l'innalzamento delle temperature. Inoltre, continua ad arrivare a prezzi competitivi carne dall'estero. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si riscontrano prezzi più bassi dello 0,7%.

Anche per le carni suine si è rilevata una sostanziale stabilità (-0,4% rispetto ad aprile). I tagli di carne suina, in particolare, risentono della concorrenza dell'offerta estera a prezzi fortemente competitivi, a fronte di consumi che si mantengono deboli. Tuttavia, i prezzi attuali risultano inferiori del 3,3% rispetto allo scorso anno. In particolare, sono diminuiti i prezzi di cosce, spalle, gole, pancetta e pancettone. Le coppe hanno invece mostrato un andamento in controtendenza segnando dei rialzi. Stabili i lombi.

Dopo i rialzi che hanno caratterizzato il periodo pasquale, nel mese di maggio i prezzi delle carni ovine hanno subito flessioni del 5% su base congiunturale. La dinamica tendenziale ha continuato a mostrare valori in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un ribasso del 7,6%.

Prezzi praticamente invariati anche per le carni di pollo (+0,3% su base mensile), che

tuttavia accusano una flessione del 4% rispetto allo scorso anno. Grazie ad una domanda su buoni livelli, si è interrotta invece per le carni di tacchino la sostanziale stabilità in atto da febbraio, con le quotazioni cresciute sia rispetto ad aprile (+1,8%) che rispetto allo scorso anno (+1,8%).

Per le carni cunicole si è confermato il trend negativo interrotto solo a marzo in vista delle festività pasquali. Nel mese di maggio, infatti, si è registrato un calo del 14,2% rispetto ad aprile. Permangono sul mercato un eccesso di offerta e una domanda debole. Pesante anche la contrazione rispetto allo scorso anno, pari a maggio a -19,3%.

Il comparto dei salumi ha continuato ad essere caratterizzato da una sostanziale stabilità dei prezzi sia rispetto ad aprile (+0,1%) che rispetto al 2014 (+0,3%).

Prezzi ancora in discesa a maggio nel comparto LATTE, FORMAGGI E UOVA (-2%), a causa del forte calo registrato per le quotazioni delle uova (-10,1%), dipeso dall'ampia offerta disponibile nel mercato, e della flessione osservata per gli "altri prodotti a base di latte" (-4,5%) e per il latte spot (-3,9%). Ancora sostanziale stabilità è prevalsa per le quotazioni dei formaggi a stagionatura lunga (+0,2%), dove

non si riscontrano variazioni per Grana Padano e Parmigiano Reggiano, e per i formaggi a stagionatura media (-0,2%).

Su base annua il comparto continua ad essere attraversato da una fase di riduzione dei prezzi (-7,7%). Accentuato, in particolare, il divario rilevato per le uova (-19,2%), per gli "altri prodotti a base di latte" (-15,6%) e per il latte spot (-13,1%). Segno 'meno', sebbene più contenuto, per i formaggi a stagionatura lunga (-6,9%).

Nel comparto OLIE GRASSI sono rimaste stabili le quotazioni dell'olio di oliva (+0,4%), in un mercato che ha visto un volume di scambi limitato. I prezzi si mantengono comunque su livelli ben più elevati rispetto allo scorso anno (+71,8%). Sono proseguiti i ribassi per i prezzi all'ingrosso del burro (-6,9%), che continuano a registrare una forte riduzione rispetto allo scorso anno, ormai superiore al 20%. Non si arrestano i rialzi per gli oli alimentari, che rispetto ad aprile hanno guadagnato il 3,2%, mostrano una crescita anche su base annua (+15,7%). Invariati rispetto ad aprile i prezzi della margarina.

GRAFICO4.1.1 - *Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento*

	var. % mag-15/apr-15	var. % mag-15/mag-14
<b>Riso e Cereali</b>	<b>-3,6</b>	<b>5,2</b>
<i>Riso</i>	<i>1,3</i>	<i>8,3</i>
<i>Farine di frumento tenero</i>	<i>-0,9</i>	<i>-6,6</i>
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	<i>-6,3</i>	<i>17,9</i>
<b>Carni</b>	<b>-0,2</b>	<b>-1,5</b>
<i>Carni bovine</i>	<i>-0,5</i>	<i>-0,7</i>
<i>Carni suine</i>	<i>-0,4</i>	<i>-3,3</i>
<i>Carni ovine</i>	<i>-5,0</i>	<i>-7,6</i>
<i>Carni di pollo</i>	<i>0,3</i>	<i>-4,0</i>
<i>Carni di tacchino</i>	<i>1,8</i>	<i>1,8</i>
<i>Carni di coniglio</i>	<i>-14,2</i>	<i>-19,3</i>
<i>Salumi</i>	<i>0,1</i>	<i>0,3</i>
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>-2,0</b>	<b>-7,7</b>
<i>Latte spot</i>	<i>-3,9</i>	<i>-13,1</i>
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	<i>0,2</i>	<i>-6,9</i>
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	<i>-0,2</i>	<i>-1,2</i>
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	<i>0,0</i>	<i>-1,1</i>
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	<i>-4,5</i>	<i>-15,6</i>
<i>Uova</i>	<i>-10,1</i>	<i>-19,2</i>
<b>Oli e Grassi</b>	<b>0,0</b>	<b>48,6</b>
<i>Burro</i>	<i>-6,9</i>	<i>-20,8</i>
<i>Margarina</i>	<i>0,0</i>	<i>1,0</i>
<i>Olio di oliva</i>	<i>0,4</i>	<i>71,8</i>
<i>Altri oli alimentari</i>	<i>3,2</i>	<i>15,7</i>

Fonte: L'Indice dei Prezzi Ufficiali all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi ufficiali all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

## 5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

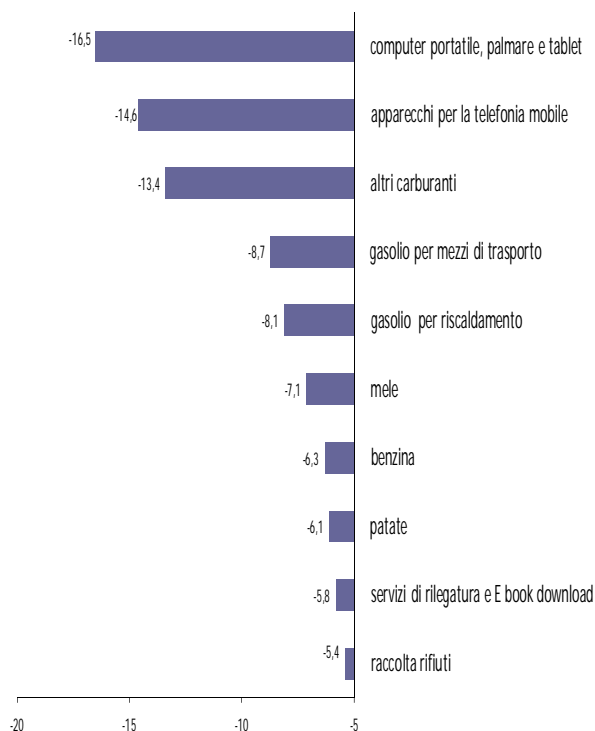
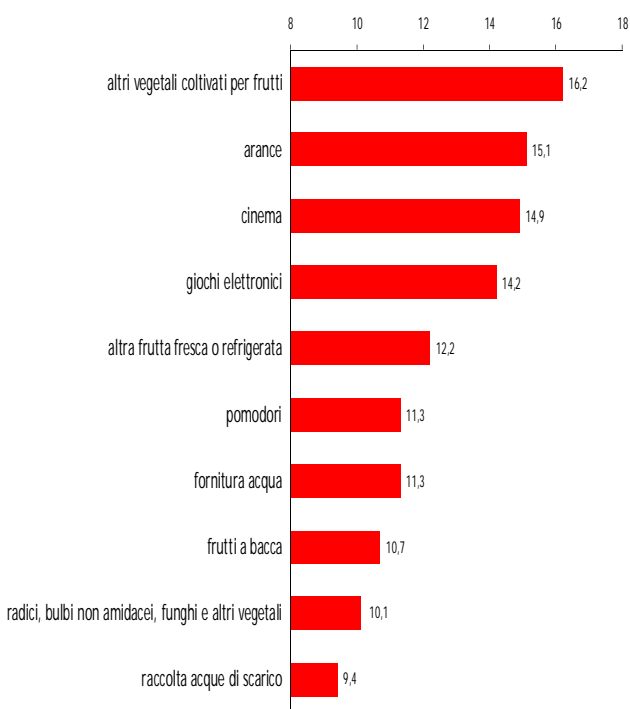
### 5.1. I più significativi rallentamenti nella crescita dei prezzi sono per l'ICT e i carburanti; i maggiori incrementi in alcuni prodotti alimentari freschi

Sul tasso d'inflazione annuale pari a 0,1% di maggio incidono anche gli effetti delle particolari variazioni di alcuni beni e servizi che si contraddistinguono per le maggiori o minori variazioni.

I maggiori aumenti sono registrati per diverse tipologie di alimentari freschi, mentre tra i prodotti non alimentari si contraddistinguono il cinema (+14,9%), i giochi elettronici, nonché le tariffe per la raccolta delle acque di scarico.

Sono registrati in *ribasso* i listini al consumo dei dispositivi ICT mobili (sia PC, tablet ecc. che di dispositivi telefonici, rispettivamente -16,5% e -14,6%), gli altri carburanti, cioè Gpl e metano (-13,4%), ma anche il gasolio per autotrazione e per riscaldamento, nonché la benzina. Ed infine registra un rallentamento nella crescita anche l'indice della raccolta rifiuti (-5,4%).

GRAFICO5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –maggio2015 (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo<sup>1</sup>

<sup>1</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 324 segmenti di consumo del paniere Istat 2013.

## 7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati relativi al mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 31 maggio 2015
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 3 gennaio 2003 – 31 maggio 2015

### *Il petrolio a 55 €/barile, si rafforza il dollaro rispetto all'euro*

A maggio il barile di Brent risale a quota 57 euro, in aumento di quasi 3 euro rispetto ad aprile e in calo del 27% rispetto allo scorso anno.

In dollari il greggio di riferimento Europeo sale a 64 dollari al barile, guadagnando 5 dollari dal mese scorso ma calando del 41% in termini tendenziali.

La media mensile del *tasso di cambio* tra euro e dollaro è 1,115 con un calo annuo del 19% (Graf. 8.1.9).

### *Prezzi industriali in salita*

In Italia, la *benzina* a monte di tasse ed accise costa 0,595€/lt (era 0,573), facendo registrare un -14% su base annua (Graf. 8.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di +3 centesimi rispetto alla Francia e +7 al Regno Unito (Tab. 8.1), mentre scende a 0,3 centesimi lo stacco con l'Area Euro (Graf. 8.1.2).

Il *diesel* a monte di tasse e accise, costa 0,596€/lt. un aumento di 2 centesimi dal mese ma calando del 17% in termini tendenziali.

Comparato a Francia e Regno Unito il diesel italiano a monte di tasse ed accise presenta un differenziale di +5, +1 centesimi (Tab. 8.1).

Stabile lo stacco con l'Area Euro del diesel a quota 0,7 centesimi (Graf. 8.1.4).

### *Prezzi alla pompa*

A maggio 2015 la benzina al consumo italiana vale 1,615€/lt. da 1,587 di marzo, perdendo il 7% su base annua.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +18, +13 e +2 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 8.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è in larga misura dovuta alla tassazione superiore, infatti la *componente fiscale* della benzina italiana, è superiore di 15 e 13 rispetto a Francia e Germania e -5 €ç al Regno Unito (Graf. 8.1.6).

Il diesel al consumo in Italia costa 1,481 €/litro (+3€ç rispetto al mese scorso), segnando un calo del 9% rispetto allo scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 25 e 22 centesimi rispetto a Francia e Germania mentre è - come di consueto - negativo (-19€ç) lo stacco con il Regno Unito (Graf. 8.1.7).

La *componente fiscale* gravante sul diesel in Italia, risulta superiore di 20 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 20 e 21 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -19€ç. (Graf. 8.1.8).

Grafico 7.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro - medie mensili)

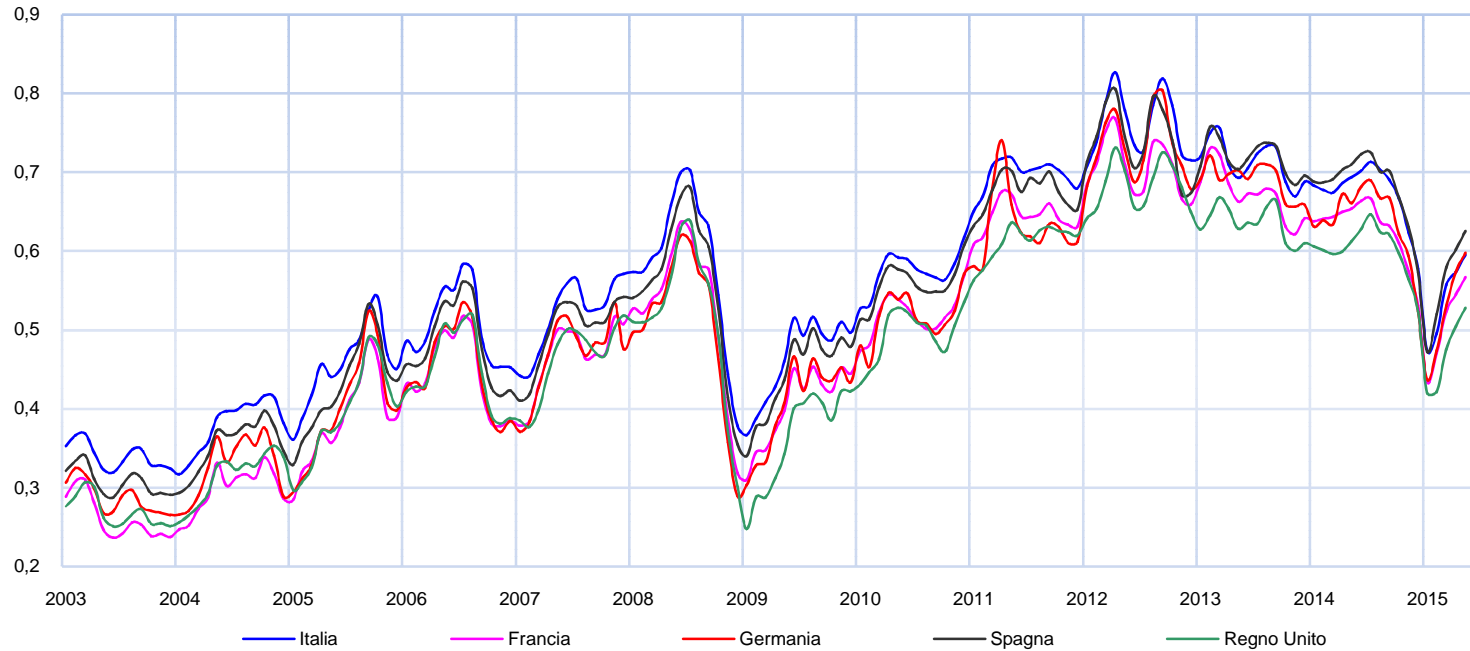


Grafico 7.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)

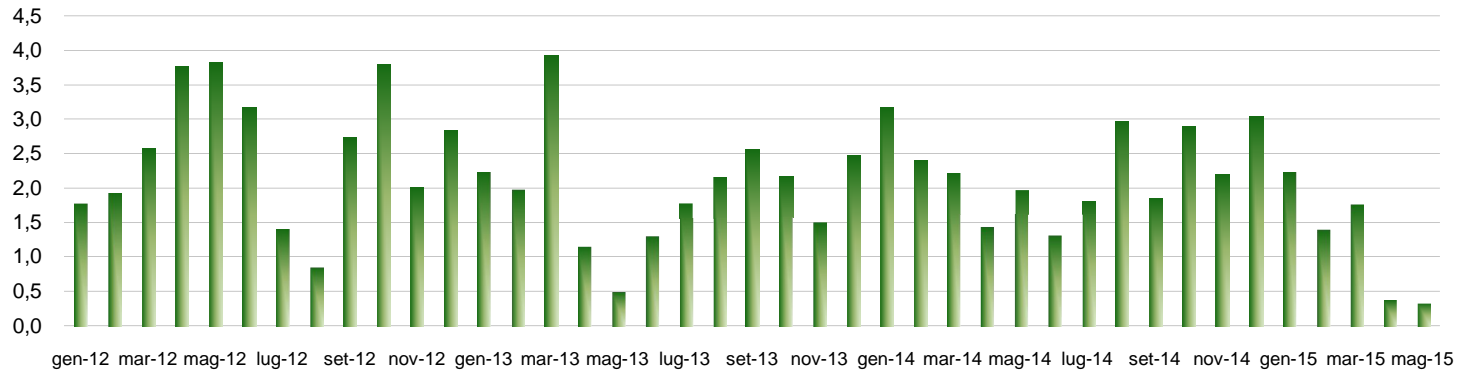


Grafico 7.1.3–Prezzo industriale del Diesel (€/litro -medie mensili)

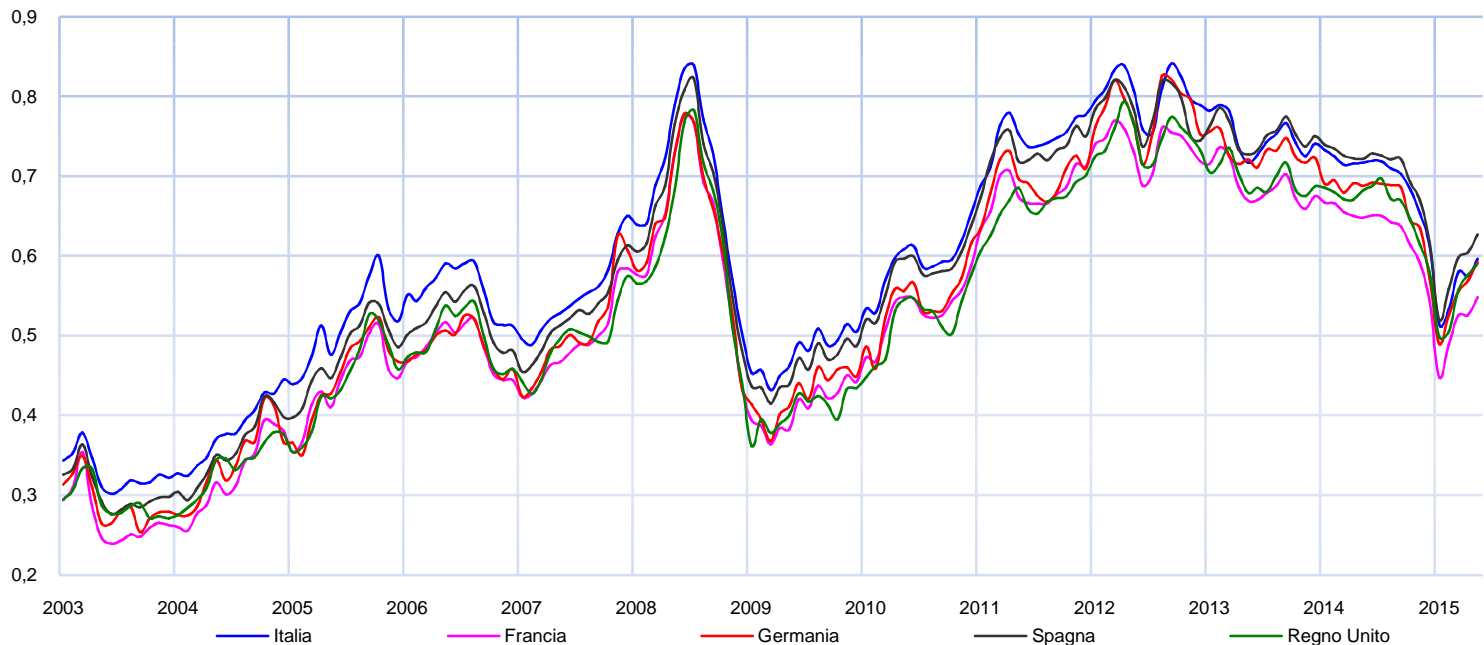


Grafico 7.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)

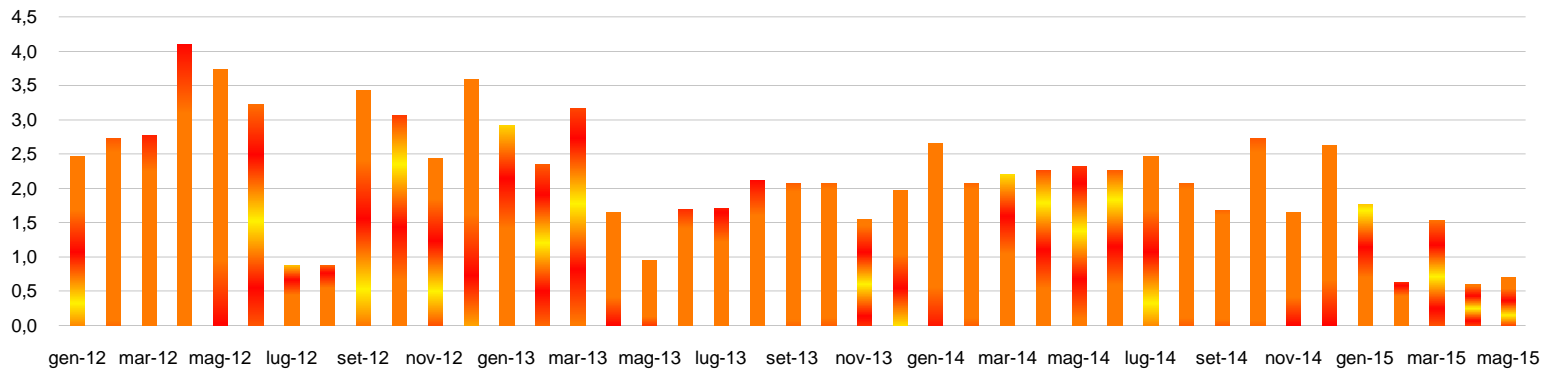


Grafico 7.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro -medie mensili)

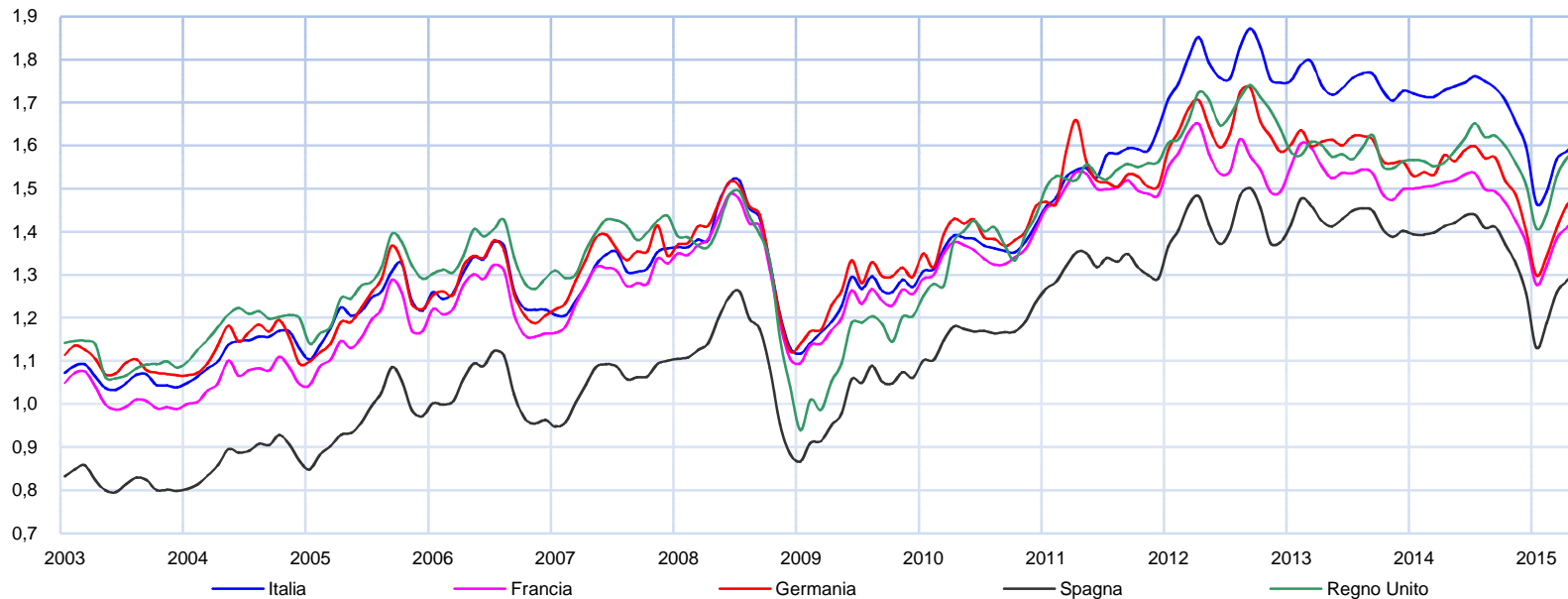


Grafico 7.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro- maggio 2015)

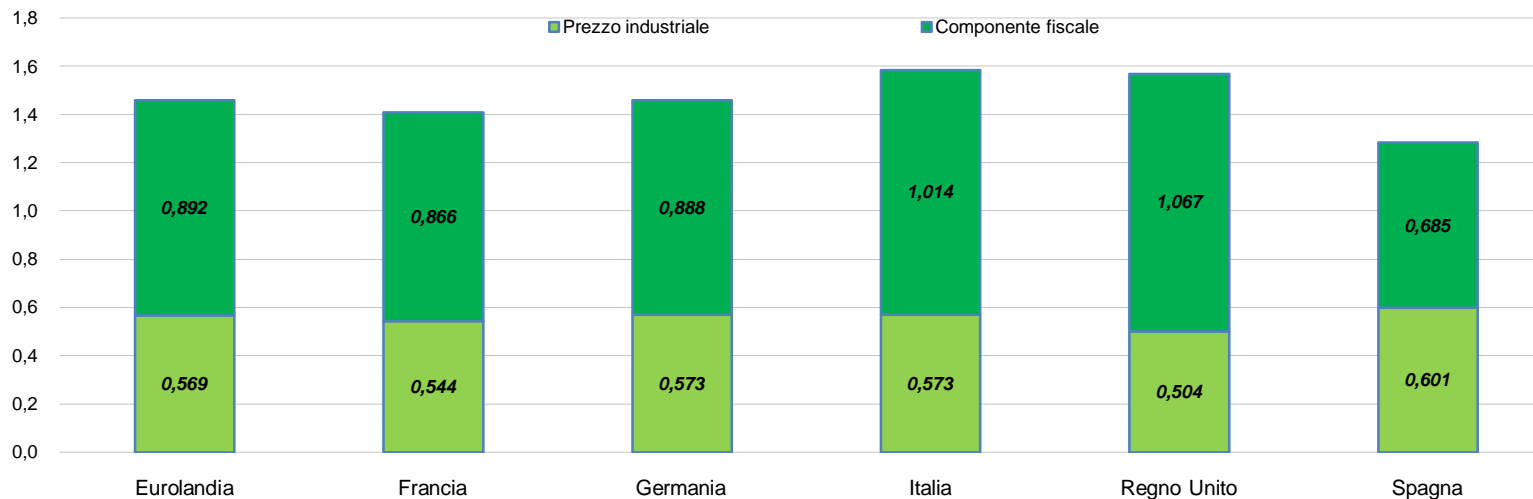




Grafico 7.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro -medie mensili)

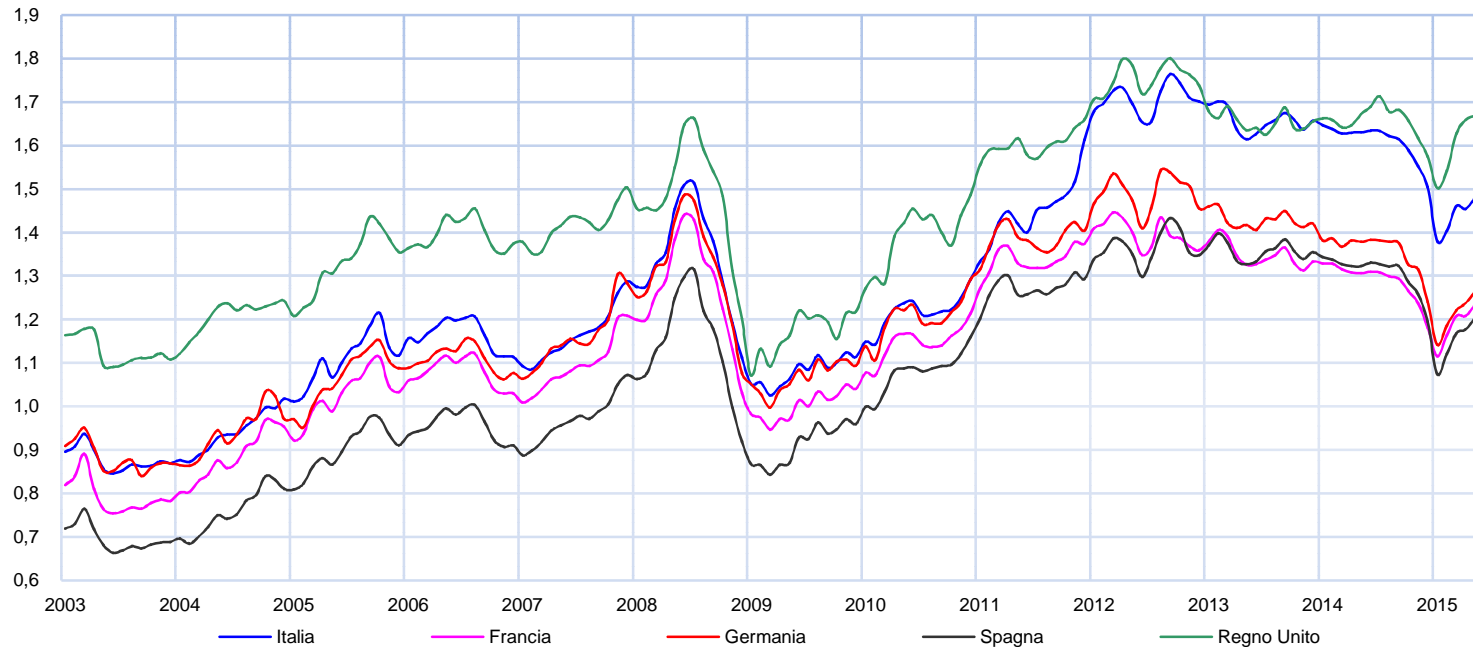


Grafico 7.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro-maggio)

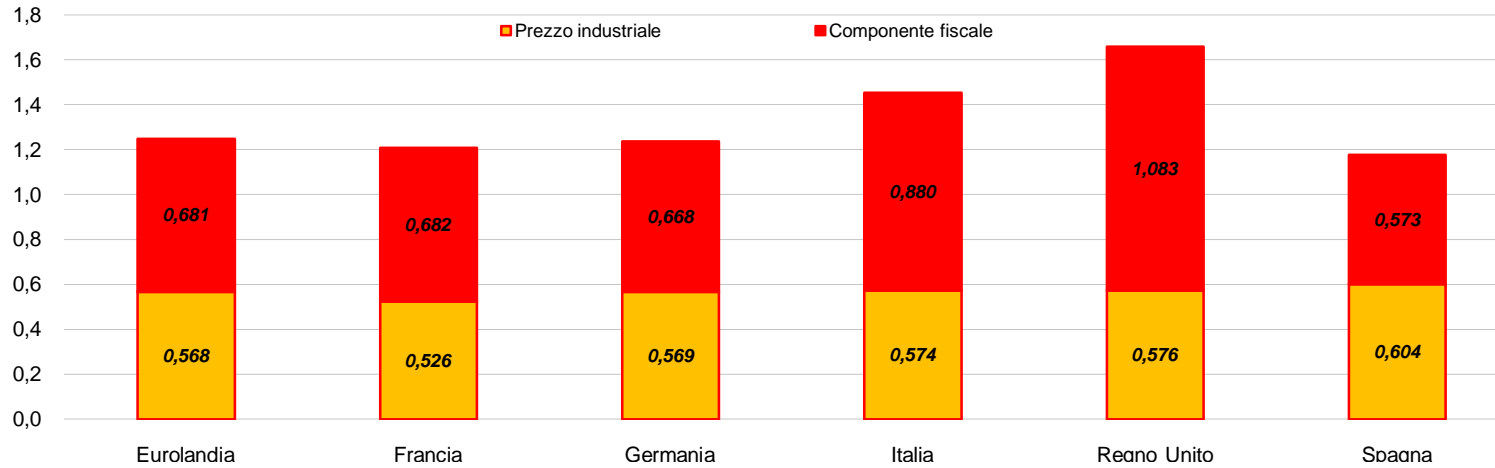


Grafico 7.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)

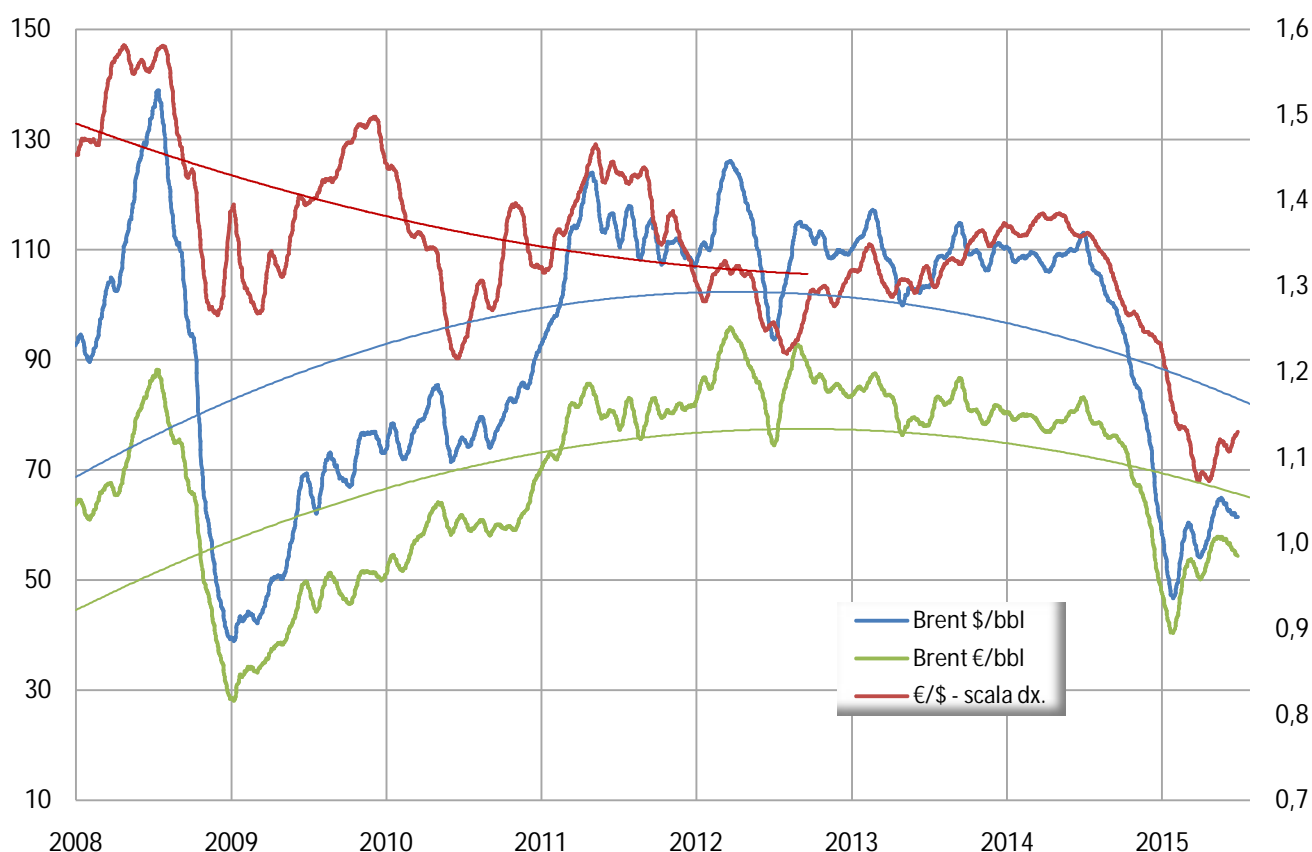


Tabella 7.1.10- Carburanti Europei – Dati di sintesi, maggio 2015

	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,592	0,566	0,597	0,595	0,527	0,625	0,589	0,548	0,592	0,596	0,590	0,627
Prezzo al cons.	1,489	1,436	1,489	1,615	1,594	1,315	1,274	1,234	1,265	1,481	1,669	1,203
Comp. Fisc.	0,897	0,870	0,892	1,020	1,067	0,690	0,685	0,686	0,673	0,885	1,079	0,576
<b>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</b>												
Prezzo Ind.	0,3	3	0		7	-3	0,7	5	0		1	-3
Prezzo al cons.	13	18	13		2	30	21	25	22		-19	28
Comp. Fisc.	12	15	13		-5	33	20	20	21		-19	31
	<b>BENZINA</b>						<b>DIESEL</b>					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea